

L'APPUNTAMENTO DI MODENA.

Reazioni contrastanti dopo gli stralci del libro di Occhetto «Non doveva attaccare D'Alema», «torni a lavorare con noi»



La folla che gremlisce i viali della Festa Nazionale de l'Unità a Modena

Luciano Nadini

L'amarezza nei viali della Festa

«Caro Achille, non è vero che siamo una caserma»

Anche i militanti pidiessini che frequentano la Festa nazionale de l'Unità di Modena paiono divisi tra i sentimenti e la ragione. Chi ha letto le anticipazioni del libro di Achille Occhetto manifesta freddezza per le posizioni del leader della svolta. «Non è chiaro cosa vuole fare», «Sbaglia ad attaccare D'Alema». «Ma può avere un ruolo importante nel Pds». La libreria della Festa attende per giovedì 2 mila copie del libro.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
WALTER DONDI

MODENA Sabato notte la Festa è andata a dormire con le copie fresche di stampa de l'Unità con le anticipazioni del libro di Occhetto. Un testo atteso e più d'uno dei tanti che in questi giorni trascorrono il loro tempo libero e magari un po' delle residue fene per far funzionare la grande kermesse modenese, avrà scorso quelle righe alla ricerca delle motivazioni che hanno portato il fondatore del Pds, il leader della svolta della Bolognina, a disertare la Festa.

Amarezza contro amarezza. La lettera con la quale Occhetto annunciava che non sarebbe venuto a Modena aveva deluso i militanti. E anche l'accoglienza riservata alle anticipazioni di «I sentimenti e la ragione» è piuttosto fredda. Temperata certo dal grande rispetto

che tutti riconoscono al coraggioso innovatore, che si vorrebbe ancora al proprio fianco nella battaglia per portare il Pds e la sinistra al governo. Ma la freddezza resta, neppure troppo dissimulata dietro l'ambiguità delle parole.

Attesa per il libro

In un angolo della grande libreria Bruno che viene da Brescia ha l'Unità aperta proprio a pagina settemila. «Mi sembra che Occhetto si sia arrabbiato perché ritiene di essere stato trattato male. Secondo me sbaglia lui poteva venire alla Festa e spiegare le sue posizioni. La sua esperienza può essere utilissima al Pds, temo invece che voglia ritirarsi come ha fatto Natta. Io sono molto critico sulle sue posizioni: così come penso che sbagli nell'attaccare

D'Alema»

L'attesa per il libro è comunque grande. Alla Festa amverà giovedì. «Ne attendiamo dalle mille alle duemila copie», dice Giorgio Bettelli direttore delle librerie Panini che aggiunge: «Lo scritto di Occhetto può diventare un contributo importante. Non credo lo abbia fatto per attaccare D'Alema ma per dire la sua sui progressisti, la nuova destra, il governo il percorso del partito dalla Bolognina in poi. Ha fatto degli errori, ma ha svolto bene il suo ruolo. È un generoso, anche se ormai è un reduce». Sono molti i militanti che hanno avuto appena il tempo di dare una scorsa ai titoli dei giornali e si riservano un giudizio a lettura avvenuta. Ma tutti, o quasi, lo avrebbero voluto qui accanto a loro nella Festa.

«Va bene il libro», dice Sergio Ansaloni che serve caffè alla tenda de l'Unità - ma Occhetto deve venire tra la gente deve parlare al partito e alla società. Lui può avere un grande ruolo nel Pds e oltre anche a livello europeo lo guardo al prossimo congresso e dico che la discussione non può essere solo dentro al Pds ma deve guardare all'intera società. Il Pds deve dire cosa propone per la sinistra e per il governo dei democratici. Non dobbiamo tornare indietro ma guardare avanti». Anche il segretario delle federazione modenese del Pds Roberto Guerzoni si riserva un giudizio più meditato alla lettura completa del libro. «Il vero interrogativo che dobbiamo porci», dice - è a mio parere questo perché nonostante la svolta e lo sforzo collettivo che è stato fatto ha vinto la destra. Per quanto riguarda il futuro io un'idea chiara ce l'ho. Dobbiamo costruire e rafforzare un Pds sempre più presente nella società come condizione per la rinascita della coalizione dei democratici al governo. Ho letto qualche interpretazione secondo cui questa questa esigenza è in contrasto con la proposta che sarebbe di Occhetto di andare oltre il Pds. Se fosse così non sarei d'accordo».

Allo stand del sindacato pensionati della Cgil Sauro Mantellini di Ravenna scuote la testa. «Sono molto curioso di leggere il libro. Se le anticipazioni corrispondono alla sostanza, ho molte perplessità. Come fa Occhetto a parlare del Pds come di una "caserma"? Non credo sia così, ma se lo fosse le responsabilità sarebbero anche sue. Io non ho ben capito cosa intende fare. È giusto che dica quello che pensa comprendo certe amarezze. I meriti gli vanno riconosciuti ma questo non significa che abbia un diritto permanente a dirigere il Pds. E poi è stato lui a dimettersi quando poteva benissimo rimanere fino al congresso. È il decidere».

«Se vuole andare vada»

Al lapidario e liquidatorio «Se vuole andare vada» del modenese Renzo Montorsi si contrappongono la più articolata riflessione di Camillo Gizzi di Cremona che pure si presenta come un sostenitore convinto di D'Alema. «Temo che nel libro ci sia troppa amarezza e quindi sia poco costruttivo. Adesso serve molto di più una grande capacità di rilancio e di innovazione alla quale Occhetto ha comunque dato un grande contributo».

L'ex presidente della Camera: anticipazioni proprio ora? Ci sono questioni di stile

Iotti: «Ma la svolta non è solo Occhetto»

Nilde Iotti non vorrebbe parlare della anticipazioni del libro di Achille Occhetto «I sentimenti e la ragione», che ha letto, confessa, molto «sommanamente». Vorrebbe aspettare di leggerlo. Ma ieri alla festa era il tema del giorno e Iotti, custode della memoria e degli stili di un partito, finisce per esprimere le sue prime impressioni crudamente. «L'identificazione di se stessi con la svolta io credo che in politica sia sempre sbagliato fare così».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
LUCIANA DI MAURO

MODENA Il non come sempre a Modena sono sin dalla mattina ad aspettarla poggiati sopra un mobile della direzione della festa. La sala blu dove sarà intervistata da Nuccio Fava su «Lo Stato da riformare Costituzione da salvare e Costituzione da cambiare» è stracolma di gente. Qui Nilde Iotti incarna il sentimento delle istituzioni che in questo angolo di Italia conserva ancora la sua sacralità ma anche la storia di un partito. E così tutti i

applaudono quando rispondendo ad una domanda sul federalismo farà appello a sentirsi «tutti uniti e fratelli d'Italia» anche se la riforma regionalista potrà spingersi sino ai limiti del federalismo.

«Lettura sommaria»

Chiaro dunque che non poteva far piacere a Nilde Iotti il passaggio riportato in tutte le anticipazioni in cui Occhetto nel suo libro dice: «Si può essere uomini della

svolta dentro, ma anche fuori dal Pds». I giornalisti che la circondano mentre Iotti cerca di raggiungere la sala Blu, vogliono un commento proprio su questo passaggio. «Ho letto molto sommanamente le anticipazioni perché non ne ho avuto il tempo. È la sua premessa ha viaggiato in macchina e confessa di soffrire «il mal di movimento» cosa «molto antipatica» perché le sottrae molte ore della giornata quando quando viaggia. «Ma dalle cose che ho sentito - afferma - non vorrei trovarmi davanti ad una persona che ognuno di noi ha stimato tanto stimato da schierarsi al suo fianco al momento della svolta e che oggi compie un'identificazione tra se stesso e la svolta. Una cosa che io credo in politica sia sempre sbagliato fare».

La «carovana» non piace

Nemmeno la contrapposizione

tra partito inteso come «caserma» e la «carovana» è piaciuta a Nilde Iotti. A chi le chiede se pensa che il Pds sia una caserma «Assolutamente no» e la risposta secca di Nilde Iotti. Il perché è presto detto. «Chi ha voluto esprimere opinioni in dissenso con il gruppo dirigente lo può fare e lo ha anche fatto. Sfruma invece le sue impressioni di fronte al tema del prossimo congresso e alla possibilità che si crei una corrente omogenea alla svolta. Vedremo cosa proporrà Occhetto perché adesso mi sembra difficile dire sì no non lo so. Lo si potrà vedere solo nel concreto».

Il futuro di Occhetto?

Le domande si affastellano. Secondo quella sul futuro di Occhetto ce l'ha ancora magari nella carovana? oppure il suo tempo è scaduto? E di nuovo Iotti sfruma i toni. «È difficile dirlo perché bisognerà aspet-

tare appunto cosa farà per il congresso e quale proposta farà. Può anche darsi che la sua carriera di leader non sia del tutto «sautata». Ma aggiunge un però che diventa una sferzata ai modi e al dire dell'ex segretario. «Tutto dipende dal concreto e il gioco di parole che è molto caro ad Occhetto secondo me non giova».

Questioni di stile

Ma soprattutto Nilde Iotti avrebbe preferito che il libro e le anticipazioni della stampa non uscissero durante la festa dell'Unità. Una questione di stile? «Sì ma anche qualcosa di più di una questione di stile. Perché - aggiunge - ci sento forse e vorrei sottolineare il forse - una volontà di contrapporsi proprio durante la festa dell'Unità quando si sa che parlerà D'Alema che parleranno altri dirigenti del partito».

festa

NAZIONALE

l'Unità

MODENA

ROSTO 10 SETTEMBRE 1994

PROGRAMMA

OGGI LUNEDÌ 5/9

Ore 17,00 SALA BLU
Massimo D'Alema incontra le organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato. Conducono Giona Buffo, della Segreteria Nazionale del Pds - Giovanni Lolli, Direzione Nazionale del Pds. Presiede Vittorio Martinelli, Coordinatore Esecutivo Provinciale Pds Modena.

Ore 21,00 Lo Stato da riformare: riforme istituzionali e legge elettorale. Nicola Mancino, Capogruppo del PPI al Senato - Cesare Salvi, Capogruppo dei progressisti al Senato - Mario Segni, Parlamentare del Patto - Giuliano Urbani, Ministro alla Funzione Pubblica. Conduce Giuseppe Caldarola, Condirettore de l'Unità. Presiede Gabriele Minghetti, Direzione Provinciale Pds di Modena.

Ore 19,00 SALA GIALLA
Essere italiani in Istria e Dalmazia. Roberto Battelli, Parlamentare Sloveno - Enzo Bettiza, giornalista-scrittore - Piero Fassino, Segretario Nazionale del Pds - Giorgio Rossetti, già Parlamentare Europeo - Furio Radin, Parlamentare Croato - Paolo Segatti, Storico - Maurizio Tremul, Presidente Unione Italiani in Istria. Conduce Oreste Pivetta, giornalista de l'Unità. Presiede Aurelio Dugoni, Federazione Provinciale Pds di Modena.

Ore 21,00 La nuova politica estera italiana. Piero Fassino, Segretario Nazionale Pds - Antonio Martino, Ministro degli Esteri. Conducono Guido Barendson, giornalista del Tg5, Edoardo Gardumi, giornalista de l'Unità. Presiede Daniele Aini, Segretario Regionale Pds Emilia Romagna.

Ore 19,00 SPAZIO DONNE
Danza e aerobic-step. Corso gratuito con Cristina - Palestra Happy Days.

Ore 22,00 TENDA DE L'UNITÀ
Programma di proiezione video.

Ore 22,30 SCOOP-PALACOMIX - Cesare Vodani

Ore 21,30 EL BAILE - Banda Del Puerto

Ore 23,30 DiscoFlorida

MARTEDÌ 6/9

Ore 18,00 SALA BLU
Il Pds e i Progressisti Ottaviano Del Turco, Parlamentare Progressista - Luciano Guerzoni, Vice Pres Gruppo Progressista alla Camera - Diego Novelli, Vice Pres Gruppo Progressisti alla Camera - Emanuele Macaluso, della Direzione del Pds. Conducono Daniele Protti, Vice Direttore Europeo - Stefano Bocconetti, giornalista de l'Unità. Presiede Werther Cigarini, Consigliere Regionale Pds - Emilia Romagna.

Ore 21,00 Lo Stato da riformare Il Federalismo. Franco Bassanini, Segretario Nazionale Pds - Pier Luigi Bersani, Presidente Giunta Regione Emilia Romagna - Umberto Bossi, Segretario Nazionale Lega Nord - Leopoldo Elia, Parlamentare Ppi. Conduce Luciano Fontana, giornalista de l'Unità. Presiede Claudio Bergianti, Sindaco di Carpi.

Ore 18,00 SALA GIALLA
Sviluppo, riconversione ecologica e occupazione. Fulvia Bandoli, Parlamentare Progressista Direzione Nazionale Pds - Carla Cantone, Segretario Generale Fillea-Cgil Nazionale - Vazio De Lucia, Assessore al Comune di Napoli - Giorgio Lunghini, Docente Universitario - Ermete Realacci, Presidente Lega Ambiente - Massimo Scalia, Parlamentare Progressista. Conduce Pietro Strambadiale, giornalista de l'Unità. Presiede Renato Cocchi, Assessore Regionale Emilia Romagna.

Ore 21,00 Magistratura, poteri e lotta alla mafia. Giuseppe Di Lello, autore di «Giudici» - Pietro Folena, Direzione Nazionale Pds - Alfredo Galasso, Avvocato - Tano Grasso, Parlamentare Progressista - Saverio Lodato, autore di «15 anni di lotta alla mafia».

Ore 22,00 TENDA DE L'UNITÀ
Programma di proiezione video.

Ore 20,00 ARCI S BLUE BAR
Stage di danza Afro-Brasiliana, con Flavia Ferreira Dos Santos.

Ore 22,30 Der Beach e Arché. Musica e danza contemporanea/minimalista New Age.

Ore 22,30 SCOOP-PALACOMIX - Zap

Ore 21,00 ANFITeatRO - Arrested Development

Centralino Festa Nazionale de l'Unità 059/451199

Direzione Servizi: 059/451313 Aggiornamenti Programma 059/450489

Amministrazione: 059/450548 Prevedenti spettacoli 059/313392-282682

Prenotazioni alberghiere: 059/214612-314467

Ufficio stampa 059/314451